

CONSULENTI PER PASSIONE

a cura di Maria Luisa Seveso
/ direttrice PATRONATO ACLI Varese
patronatovarese@aclivarese.it
tel. 0332.287393

Spesso le persone si chiedono in cosa consista esattamente il lavoro di un operatore di Patronato. Per questo motivo abbiamo chiesto a Serenella del Patronato ACLI di Gallarate di raccontarci un caso incontrato durante la sua attività lavorativa.

Una mattina si presenta nel nostro ufficio il sig. Luigi. All'epoca aveva 63 anni e, come la maggior parte delle persone, voleva sapere quando avrebbe potuto andare in pensione tenendo conto delle modifiche intervenute con l'entrata in vigore della legge Fornero.

Sig. Luigi: "Buongiorno, ho 63 anni e sono veramente stanco di lavorare considerando anche che tutti i giorni devo fare 100 chilometri di strada per andare e tornare dal luogo dove lavoro".

Scaricato l'estratto conto, cominciai una prima sommaria verifica. "Sig. Luigi con questa situazione contributiva e tenendo conto dell'attuale normativa lei potrà andare in pensione fra quattro anni. Però noto che ci sono alcuni vuoti contributivi nel suo estratto. Ad esempio dai 19 ai 24 anni non ci sono contributi. E neppure dal 2000 al 2008. Cosa ha fatto in quei periodi?".

Sig. Luigi: "Il primo periodo corrisponde agli anni di studio

universitario. Dal 2000 al 2008 ho lavorato in Svizzera".

Gli dissi "Benissimo. Allora cominciamo a chiedere all'ente assicurativo svizzero il mod. E205 che ci certifica i contributi versati a suo nome. Poi potremmo tentare il riscatto di due anni del corso di laurea e, se confermati tutti i dati, lei potrebbe andare in pensione fra un anno - tenendo conto dei tempi necessari al completamento delle varie pratiche. Inoltre presentiamo subito richiesta di estratto conto certificativo per avere la certezza della contribuzione versata in Italia. Non appena avremo tutti i dati incroceremo gli estratti e si vedrà la prima possibile decorrenza della pensione".

Sig. Luigi, dopo una piccola pausa di silenzio: "Allora procediamo".

Detto fatto, contattammo l'AVS per il mod. E205 e inoltrammo all'INPS la domanda di riscatto e di ecocert. Dopo tre mesi avevamo tutti i dati necessari, così chiamammo il sig. Luigi per decidere cosa fare. "Adesso che ho tutti i dati necessari le posso confermare che riscattando un anno e mezzo di laurea e considerando i

contributi Svizzeri lei raggiunge il requisito dei 35 anni di contribuzione prima dell'entrata in vigore della riforma Fornero e potrà accedere a pensione anche dal mese prossimo. Deve solo decidere se pagare il riscatto e concordare con il datore di lavoro la data di licenziamento".

Sig. Luigi: "Questa sera parlo con mia moglie ma le dico già che ci vediamo entro fine settimana per presentare la domanda di pensione. Non so come ringraziarla".

È superfluo specificare che due giorni dopo il sig. Luigi venne da me con il bollettino quietanzato del pagamento del riscatto ed inoltrammo richiesta di pensione. Da una possibile data di decorrenza della pensione, il sig. Luigi così riuscì ad andare in pensione con quattro anni d'anticipo, otto mesi dopo il nostro primo incontro.

Questa è soltanto una delle tante storie che ogni giorno passano dai nostri uffici. Storie di persone normali, che siamo orgogliosi di poter aiutare con la massima competenza e consulenze personalizzate. •

 Patronato
ACLI VARESE
Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini

TUTTI I SERVIZI CHE CERCHI
IN UN SOLO NUMERO
800.404328

- PENSIONI E CONTRIBUTI •
- INVALIDITÀ E SALUTE •
- INFORTUNI •
- MALATTIE PROFESSIONALI •
- ASSEGNI FAMILIARI •
- MATERNITÀ E BONUS •
- DISOCCUPAZIONE • DIMISSIONI •
- CONTROLLO BUSTE PAGA • T.F.R. •





NUOVI LIMITI DI REDDITO PER GLI ASSEGNI FAMILIARI

Finalmente assegnati i nuovi limiti di reddito per la richiesta degli assegni familiari. Ora anche le famiglie con un reddito fino a 1,1% in più rispetto ai limiti già fissati potranno accedere a questo strumento di welfare.

Questo ricalcolo dei limiti è basato sulla ricerca Istat sulla variazione dei prezzi al consumo. Per questo l'INPS ha provveduto ad aggiornare le tabelle da utilizzare per determinare l'importo degli assegni familiari. Tali tabelle hanno validità dal 1° luglio 2018 al 30 giugno 2019. Le caratteristiche degli aventi diritto rimangono comunque invariate: lavoratori dipendenti o pensionati ex-dipendenti o ancora titolari di prestazioni di supporto al reddito (indennità di disoccupazione, malattia, cassa integrazione, etc). Inoltre anche chi è iscritto alla Gestione Separata potrà beneficiarne, l'importo dell'assegno spetta in misura diversa in relazione al reddito del nucleo familiare e al numero dei componenti.

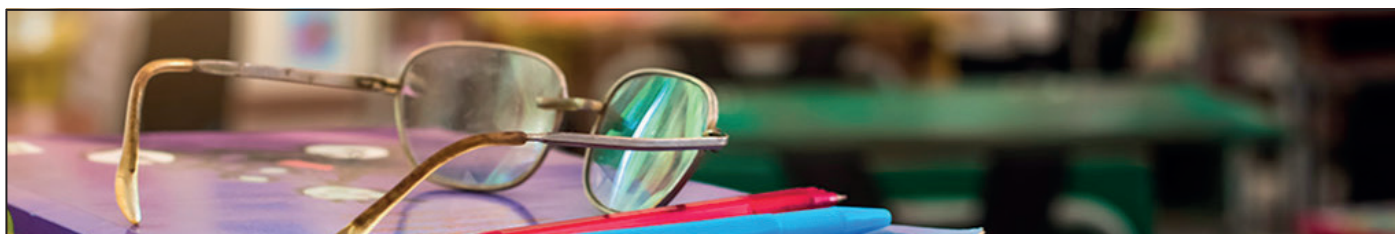
Chi appartiene al nucleo familiare? Il richiedente; il coniuge non legalmente ed effettivamente separato; i figli legittimi di età inferiore ai 18 anni; i fratelli, sorelle e nipoti collaterali del richiedente minori di età o maggiorenni inabili e orfani di entrambi i genitori; i figli tra i 18 e i 21 anni purché risultino studenti o apprendisti.

Reddito considerato. Il reddito considerato per l'accesso è quello maturato da tutti i componenti del nucleo nel 2017, per accedere al servizio è necessario che almeno il 70% del reddito del nucleo sia derivante da reddito da lavoro dipendente.

VARIAZIONE DELLA POSIZIONE ASSICURATIVA (RVPA)

Da alcuni mesi molti dipendenti pubblici si rivolgono al Patronato ACLI per richiedere la Variazione della Posizione Assicurativa (RVPA) preoccupati della scadenza del 31.12.2018. La RVPA rappresenta lo strumento attraverso il quale il lavoratore dipendente pubblico può far rilevare le inesattezze e gli errori contenuti nell'Estratto Conto Gestione Dipendenti Pubblici.

Rassicuriamo i lavoratori pubblici che la scadenza non è perentoria, la variazione può essere presentata anche successivamente senza timore che i periodi eventualmente mancanti possano essere accreditati gratuitamente. La scadenza del 31.12.2018 potrebbe essere perentoria solo per gli iscritti alla CPI (Cassa Pensioni Insegnati di asili comunali e scuole parificate) per i quali, nel caso di omissioni contributive non segnalate entro il 31.12.2018, i contributi eventualmente omessi potranno essere valutati sulla pensione solo con onere a carico del lavoratore e non della Amministrazione di appartenenza.



INDENNITÀ NASPI PER I DOCENTI PRECARI

In chiusura di anno scolastico gli insegnanti precari e i supplenti possono presentare domanda per richiedere l'indennità NASpi, destinata a chi è disoccupato. I docenti che vogliono presentare la domanda di disoccupazione hanno a disposizione 68 giorni a partire dalla fine del contratto, ma è consigliabile inoltrare la stessa prima possibile, al massimo entro una settimana dal termine del rapporto lavorativo, perché l'indennità decorre dall'8° giorno dal termine del contratto.

Se la domanda viene presentata oltre l'8° giorno dalla fine del contratto (ma comunque entro il 68°), la decorrenza della disoccupazione scatta invece al giorno successivo rispetto alla presentazione della richiesta, creando così un vuoto nella posizione contributiva del lavoratore. Per poter ottenere l'indennità NASpi è necessario avere i seguenti **requisiti**: essere in stato di disoccupazione; aver versato almeno 13 settimane di contributi nei 4 anni precedenti la fine del contratto; avere effettuato almeno 30 giornate di lavoro effettivo nei 12 mesi prima della cessazione del contratto.

La domanda per ottenere l'indennità NASpi deve presentata all'INPS, per via telematica, per fissare un appuntamento con i consulenti del Patronato ACLI puoi contattare telefonicamente la sede a te più vicina o tramite l'applicazione online.